

INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER LA VITA INDIPENDENTE DA ATTIVARE SUL TERRITORIO

SCHEDA PROGETTO

TITOLO PROGETTO: "CENTRO VITA INDIPENDENTE AMBITO SOCIALE CREMONESE"

ENTE CAPOFILA DEL PROGETTO:

Denominazione **AZIENDA SOCIALE CREMONESE a.s.c.**

Indirizzo dell'Ente: Via Sant'Antonio del Fuoco, 9/A – 26100 CREMONA

Codice fiscale: 93049520195 Partita IVA: 01466360193

Telefono: 0372 408430 e-mail: protocollo@aziendasocialecr.it sito: www.aziendasocialecr.it

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

Nome e cognome: DAVIDE VAIRANI

Telefono: 0372 020171 e-mail: d.vairani@aziendasocialecr.it

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO:

[Elencare i partner e documentare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, la genesi del partenariato stesso, la modalità di gestione e la rappresentatività di ogni partner.]

Il Progetto intende costruire reti territoriali pubblico-privato sociale sul tema della vita indipendente delle persone con disabilità nel territorio cremonese.

Promotori di questo lavoro sono i n. 13 Partner di Progetto e i n. 2 Enti della Rete di Progetto.

I Partner di Progetto sono: AGROPOLIS s.c.s., ANFFAS CREMONA APS, CONSORZIO SOL.CO. CREMONA, CONDIVIVERE APS, COSPER s.c.s. Impresa Sociale, DOLCE s.c.s., ECO-COMPANY s.c.s., FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale, FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME, GRUPPO GAMMA s.c.s., LAE s.c.s. ONLUS, MERAKI s.c.s., MESTIERI LOMBARDIA Unità organizzativa di Cremona.

La Rete di Progetto è composta, ad oggi, da n. 2 soggetti del volontariato locale: A.N.M.I.C. Cremona e CSV Lombardia Sud-Sede Territoriale di Cremona.

I Partner di Progetto sono tutti Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/17), iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o ai relativi Albi nazionali/regionali e collaborano alla realizzazione del Progetto, sia nelle azioni che apportando oneri e

proventi al progetto e si assumono pertanto una parte di realizzazione specifica del Progetto.

I Partner di Progetto hanno risposto positivamente alla procedura ad evidenza pubblica di manifestazione di interesse a co-programmare un Centro per la Vita indipendente (CVI) nel territorio cremonese e, più in generale, a prendere parte al Tavolo distrettuale di co-programmazione Vita Indipendente attivata da Azienda Sociale ha indetto (Determinazione n. 80 del 19.08.2024).

La Rete di Progetto è composta da soggetti del volontariato locale che hanno partecipato alla fase di co-progettazione di Progetto in collaborazione con i Partner di Progetto.

Tra i Partner e la Rete di Progetto vi è la partecipazione di n. 4 soggetti rappresentativi dell'associazionismo familiare delle persone con disabilità attive nel territorio cremonese (A.N.M.I.C. Cremona, ANFFAS CREMONA APS, FONDAZIONE OCCHI AZZURRI, FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME), che rappresentano una preziosa risorsa per implementare una alleanza tra i servizi e i destinatari primari delle azioni di Progetto per porre al centro le persone con disabilità nella co-progettazione di progetti di vita.

Si intende allargare la partnership e la rete di Progetto ad altri enti non profit non rientranti nella disciplina del Codice del Terzo Settore, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, Fondazioni di comunità presenti sul territorio, corpi sociali intermedi, aziende private, cittadini, gruppi informali, etc., con l'obiettivo di promuovere reti di prossimità per le famiglie con figli in condizione di disabilità. Grazie alla collaborazione con CSV Lombardia Sud-Sede Territoriale di Cremona, sarà possibile co-progettare azioni mirate per promuovere una cultura inclusiva ed accompagnare le persone con disabilità in percorsi di vita indipendente.

Di seguito una breve descrizione dei Partner e della Rete di Progetto:

- ANFFAS CREMONA APS (anffascremona.wordpress.com). L'associazione Anffas nasce a Cremona nel 1966 come Associazione Nazionale con l'acronimo di Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali. Nel 2000 è stata riconosciuta ONLUS e dal 01/05/2002 si è trasformata in Associazione locale col nome di Paolo Morbi Anffas – Associazione Disabili Intellettivi e/o Relazionali, in seguito chiamata Anffas Cremona Onlus.
- AGROPOLIS s.c.s. (agropolisonlus.com). Agropolis è una Cooperativa sociale ONLUS che dal 1990 opera nel settore dell'handicap e che, sin dai suoi inizi, si è impegnata sul piano educativo e formativo a promuovere azione di sostegno a favore delle persone diversamente abili e delle loro famiglie.
- A.N.M.I.C. Cremona (www.anmicremona.org). L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, maggiormente nota con l'acronimo A.N.M.I.C., ha il compito di tutelare e rappresentare in Italia i diritti dei cittadini invalidi civili. Vigila pertanto sulle amministrazioni pubbliche per impegnarle ad attuare il rispetto degli obblighi di legge nei loro confronti.
- CONSORZIO SOL.CO. CREMONA (www.solcocremona.it). Sol.co Cremona è un consorzio territoriale composto da n. 11 cooperative sociali e svolge la propria attività imprenditoriale e consortile a favore delle cooperative socie: direzione, servizio contabilità, comunicazione, qualità, servizi formativi. Sol.co Cremona è iscritto all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di Istruzione e formazione ed eroga formazione continua e permanente presso la sede.
- CONDIVIVERE APS. CondiVivere APS è una associazione nata recentemente dalla volontà di alcune famiglie con figli in condizione di disabilità e si propone di essere un punto di riferimento per le famiglie ed i caregiver di persone fragili o con disabilità nel percorso verso l'autonomia.

- **COSPER s.c.s. Impresa Sociale (cosper.coop).** La Cooperativa COSPER (Cooperativa Servizi alla Persona) nasce da un percorso di fusione avviato a partire dall'autunno del 2015 con il coinvolgimento di tre Cooperative: La Ginestra, Iride e Prontocura. Cosper nasce con la finalità di offrire risposte alle famiglie attraverso una filiera di servizi educativi e assistenziali, di natura sanitaria e sociosanitaria che possano garantire una presa in carico globale della persona, attraverso un approccio integrato ai suoi bisogni e fragilità. Oggi Cosper è una cooperativa di tipo A e B.
- **CSV Lombardia Sud-Sede Territoriale di Cremona (www.csvlombardia.it).** I Centri di Servizio per il Volontariato sono attivi dal 1997 per Luoghi dove associazioni e cittadini possono fare domande, trovare risposte ai propri bisogni, sviluppare competenze e saperi, mettersi in connessione con altri e con il territorio attraverso servizi e professionalità volti a supportare lo sviluppo del bene comune. Il Centro di Servizio per il Volontariato Lombardia Sud, attivo a Cremona, Lodi, Mantova e Pavia, con le sedi territoriali, ha il compito di sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato e promuovere la cultura della solidarietà. Un mandato volto a promuovere cambiamento sociale e a rendere il volontariato agente di sviluppo sociale. Per adempiere meglio a questo compito già dal 1997 i CSV della Lombardia hanno cominciato a incontrarsi per coordinarsi tra loro, realizzando alcune progettualità comuni e costruendo sinergie, e nel 2001 hanno dato vita al Coordinamento regionale che oggi è CSVnet Lombardia.
- **DOLCE s.c.s. (www.grupposocietadolce.it).** La Cooperativa Sociale Società Dolce di Bologna opera su diversi territori e con una struttura organizzativa articolata. Assistenza alla persona: servizi di assistenza sociosanitari rivolti ad anziani e disabili (Assistenza Domiciliare, anche Integrata); Residenziale e semiresidenziale anziani: servizi e strutture per l'assistenza sociosanitaria a persone anziane (Centri Diurni Integrati, Residenze Sanitarie Assistenziali); Fragilità: servizi rivolti a persone in condizioni di fragilità sociale e per la salute mentale (Centri socioriabilitativi, Comunità, Centri di Accoglienza).
- **ECO-COMPANY s.c.s. (www.cdsilponte.org).** ECO-COMPANY è una Cooperativa sociale di tipo B nata nel 2002 dall'iniziativa di un gruppo di amici e alcune famiglie, allo scopo di offrire un lavoro a coloro che vivono situazioni di fragilità personale e sociale o di svantaggio psico-fisico. L'intento è favorire l'inserimento attraverso un percorso formativo educazione-lavoro.
- **FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale (www.occhiazzurri.org).** Occhi Azzurri è un'Organizzazione di Volontariato, nata dall'esigenza di una famiglia di affrontare una patologia genetica rara di cui è affetto Orlando, uno dei figli. Orlando presenta una delezione nella regione 2p16.3, del gene NRXN1, rilevata attraverso analisi genetica per Array-CGH. Nonostante tale delezione coinvolga una regione intronica del gene, cioè la parte non codificante le proteine del gene, Orlando presenta un quadro clinico associabile al fenotipo rilevato in chi presenta la stessa delezione ma in regioni esoniche, cioè, codificanti proteine dello stesso gene: ipotonia, ritardo psicomotorio e linguistico. L'organizzazione ha come finalità principale la promozione della crescita di Orlando e quella di bambini con patologia affine, verso l'autonomia personale.
- **FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME (www.fondazionepododinoinsieme.it).** Creata nel 2004 grazie allo sforzo congiunto di 17 famiglie, del Comune di Cremona, della Curia Vescovile, della Fondazione Città di Cremona e del mecenate ing. Gianni Carutti, FONDAZIONE "DOPO DI NOI: INSIEME" si è posta l'obiettivo di offrire una vera casa con l'affetto di stabili operatori specializzati ai disabili gravi

che, con il venir meno dell'appoggio e delle cure della famiglia, sarebbero altrimenti destinati al ricovero in Istituti tanto diversi dall'ambiente cui sono abituati.

- GRUPPO GAMMA s.c.s. (www.coopgruppongamma.it). La Società Cooperativa Sociale Gruppo Gamma nasce ed opera sul territorio cremonese dal 6 febbraio 1984, dopo diversi anni di volontariato, per dare risposta a giovani "a rischio". L'esperienza nell'ambito della psichiatria nasce nel 1989 ed è tutt'ora il core business della Cooperativa stessa
- LAE s.c.s. ONLUS (www.laeonlus.it). LAE è una Cooperativa Sociale che gestisce una serie di servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità e lo sviluppo delle autonomie personali (SFA, CSE e CSS).
- MERAKI s.c.s (www.merakisociale.it). Meraki è una Cooperativa Sociale di tipo misto (A+B) frutto della fusione tra Il Cerchio, Santa Federici e Ventaglio Blu, specializzata nella progettazione e gestione di servizi socioassistenziali, socioeducativi, sociosanitari per minori, adulti e famiglie; declina i suoi servizi in aree di azione specializzate: Edu, Care, Med, Work e Sport.
- MESTIERI LOMBARDIA Unità organizzativa di Cremona (mestierilombardia.it). Mestieri Lombardia è la rete regionale di Agenzie per il Lavoro accreditate da Regione Lombardia ed autorizzate dal Ministero del Lavoro all'erogazione di servizi al lavoro. L'agenzia di Cremona è promossa da Sol.Co Cremona. Oltre ad erogare servizi tipici di una agenzia (ricerca e selezione del personale e somministrazione tramite Cooperjob Spa), porta avanti la sfida di creare percorsi di occupabilità per persone tradizionalmente escluse dal mercato del lavoro (disabili l. 68, esecuzione penale, migranti, giovani, over 50, donne, ecc.), in sinergia con molte imprese del territorio.

DURATA DEL PROGETTO: 31/10/2024 – 30/10/2026

PROPOSTA PROGETTUALE**1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI TERRITORIALI**

[Illustrare in massimo 2000 caratteri]

Il Progetto intende realizzare un Centro per la Vita Indipendente nel territorio dell’Ambito Territoriale Sociale Cremonese. Un territorio di 155.786 abitanti (il 44% della popolazione provinciale¹), che comprende n. 48 comuni², con una distribuzione della popolazione che risente della polarizzazione attorno ad un unico centro abitato (il Comune di Cremona, capoluogo di provincia, con il 45% dell’intera popolazione distrettuale, 70.845 abitanti) e, al contempo, di una polverizzazione in comunità di ridotte dimensioni (il 29% ha una popolazione < 1.000 abitanti, il 60% una popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, soltanto n. 3 comuni hanno una popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti, Castelveverde, Pizzighettone e Soresina). Un territorio caratterizzato da una pluralità di attori sociali e sociosanitari, del pubblico e del privato sociale, che, seppure coinvolti in molteplici reti su progetti specifici e settoriali, faticano a co-programmare politiche di welfare sociale in una visione sovra territoriale.

Sul tema della vita indipendente, non esiste nel territorio cremonese un servizio specialistico capace di offrire orientamento e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie: il tema della presa in carico integrata delle persone con disabilità appare ancora un obiettivo lontano dall’essere raggiunta; nel territorio cremonese sono i servizi sociali di base dei Comuni l’unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie; manca un *luogo* trasversale delle politiche di welfare sociale, sociosanitario e sanitario locali, capace di intersecarsi con quelle di supporto all’inclusione scolastica e lavorativa, quelle relative all’accessibilità, alla mobilità e alla piena partecipazione alla vita sociale e politica.

Tuttavia, la gestione distrettuale in questi ultimi anni sia del fondo regionale progetti di vita indipendente (Pro.Vi) che del fondo regionale “Dopo di Noi” (inclusione sociale e relazionale, domotica, accompagnamento all’autonomia, sostegno alla co-residenzialità e all’abitare in autonomia) ha permesso ad oltre 60 persone con disabilità grave di offrire opportunità di sostegno ed accompagnamento nel proprio percorso di autodeterminazione per una vita autonoma ed indipendente.

L’esperienza di questi anni ci ha mostrato con evidenza quanto *l’adulità* sia spesso una prospettiva censurata fin dall’infanzia per i bambini in condizione di disabilità, in molti casi anche da parte degli stessi genitori: *“le persone con disabilità intellettiva [...] non decidono volontariamente di rinunciare alla loro adulità. Nel loro caso l’eterna fanciullezza (spesso accompagnata da una eterna riabilitazione) non è una libera scelta, quanto una ‘gentile’ imposizione che la cultura e le istituzioni, a partire dalla famiglia, attuano in modo più o meno consapevole”*. Al tempo stesso, si è potuto registrare quanto il tema della preoccupazione per il futuro dei figli rappresenti un aspetto particolarmente critico per le famiglie con figli in condizione di disabilità. Una recente

¹ Fonte ISTAT al 01.01.2023.

² I 48 Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale Cremonese: Acquanegra Cremonese, Annico, Azzanello, Bonemerse, Bordolano, Cappella Cantone, Cappella de’ Picenardi, Casalbuttano ed Uniti, Casalmorano, Castelveverde, Castelvevisconti, Cella Dati, Cicognolo, Corte de’ Cortesi con Cignone, Corte de’ Frati, Cremona, Crotta d’Adda, Derovere, Formigara, Gabbioneta Binanuova, Gadesco Pieve Delmona, Gerre de’ Caprioli, Grontardo, Grumello Cremonese ed Uniti, Isola Dovarese, Malagnino, Olmeneta, Ostiano, Paderno Ponchielli, Persico Dosimo, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Pieve d’Olm, Pieve San Giacomo, Pizzighettone, Pozzaglio ed Uniti, Robecco d’Oglio, San Bassano, San Daniele Po, Scandolara Ripa d’Oglio, Sesto ed Uniti, Soresina, Sospiro, Spinadesco, Stagno Lombardo, Torre de Picenardi, Vescovato, Volongo.

indagine sull'impatto della disabilità sul sistema familiare in Italia³ ha evidenziato che il 61% delle famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità si dichiara "molto" preoccupata, rispetto al 38% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità. In particolare, le madri di bambini o ragazzi con disabilità si dichiarano "molto" preoccupate nel 70% dei casi o "abbastanza" preoccupate nel 25% dei casi, rispetto al 38% ("molto") e 50% ("abbastanza") dei padri. Le preoccupazioni maggiori riguardano, per 1 famiglia su 2 che ha un bambino o ragazzo con disabilità, la "capacità dei figli di sopravvivere ai genitori, anche quando questi non ci saranno più" (voce che si ferma al 10% per il campione riferito alle famiglie in cui non sono presenti minori con disabilità).

Al tempo stesso, anche grazie alla recente normativa nazionale e regionale sulla disabilità e sulla vita indipendente, il concetto di disabilità si sta emancipando da due delle rappresentazioni che fino a qualche decennio fa' sono state dominanti: "la rappresentazione derivante dalla cultura 'sanitaria', all'interno della quale la persona viene ridotta alla condizione di 'paziente', di 'malato da riabilitare' e quella protettivo/assistenziale che tende ad assimilare la persona alla figura dell'eterno bambino'. Entrambe queste immagini sono svalORIZZANTI poiché riducono la complessità della 'persona' e ne mortificano le potenzialità oltre che i diritti⁴".

Il progetto di vita, individuale, personalizzato e partecipato⁵ (co-progettato), vuole essere lo "strumento finalizzato a garantire il diritto alla piena inclusione e partecipazione delle persone con disabilità all'interno della società e a favorire la formazione di legami affettivi, anche mediante sostegno alla famiglia" che, "partendo dai suoi desideri aspettative e preferenze, è diretto ad individuare, in una visione esistenziale unitaria, gli interventi, i servizi, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri⁶", compresi "i contesti lavorativi e scolastici nonché quelli culturali e sportivi, e in ogni altro contesto di inclusione sociale⁷".

La valutazione multidimensionale⁸, derivante dalla richiesta di progetto di vita, ha il compito di "evidenziare le condizioni e il contesto di vita, gli interessi, i bisogni, le richieste, i desideri e le preferenze della persona stessa", con un approccio bio-psico-sociale alla disabilità ed alla persona con disabilità anche in termini di capacità e performance dell'ICF, nei differenti ambiti di vita, interessi, bisogni, richieste, desideri e preferenze della persona stessa.

Il Decreto 3 novembre 2023, in attuazione della L. N. 227/2021, nella formulazione approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni dell'11 gennaio 2024, ha stabilito che il titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita è "l'Ambito territoriale sociale, di cui all'articolo 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, ove

³ L'impatto della disabilità sul sistema familiare, Fondazione Paideia e BVA Doxa e, 15 settembre 2023.

⁴ Viaggiatori inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili, Carlo Lepri, Franco Angeli, 2011.

⁵ Art. 2, L. r. n. 25 del 6 dicembre 2022.

⁶ Art. 2, Decreto 3 novembre 2023, Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, approvato in Conferenza unificata Stato-Regioni in data 11 gennaio 2024.

⁷ Art. 2, punto 5), Legge n. 227 del 22 dicembre 2021, Delega al Governo in materia di disabilità.

⁸ Art. 6, comma 2, Legge regionale n. 25 del 6 dicembre 2022.

ricade il comune di residenza della persona con disabilità [...]” e che il comune di residenza o di uno dei punti unici di accesso del territorio individuati dagli enti locali o dalle regioni svolgano soltanto la funzione di raccolta delle istanze di attivazione del progetto di vita.

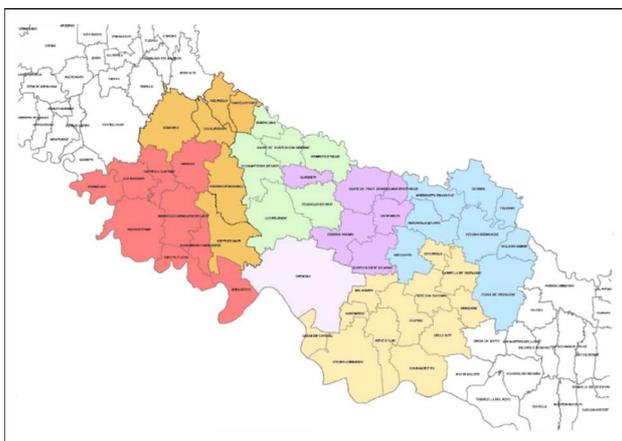
2. COPERTURA TERRITORIALE

[Illustrare in massimo 4000 caratteri il livello di capillarità territoriale degli interventi, es. Comuni coinvolti, ...]

Il Progetto intende realizzarsi nel territorio dei 48 Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale Cremonese, ponendosi l’obiettivo trasversale di coinvolgere direttamente, oltre alle persone adulte con disabilità e le loro reti familiari, le risorse di comunità del territorio (professionali, del volontariato, abitative, etc.).

Si intende utilizzare la modalità organizzativa già sperimentata con l’attuazione del Piano di Zona 2021-2023, cioè le n. 7 Aggregazioni Territoriali (AT):

- **AT 1** (Bordolano, Casalbuttano ed Uniti, Castelverde, Corte de’ Cortesi, Pozzaglio ed Uniti, Robecco d’Oglio) 14.545 abitanti;
- **AT 2** (Azzanello, Casalmorano, Castelvico, Paderno Ponchielli, Sesto ed Uniti, Soresina) 15.707 abitanti;
- **AT 3** (Corte de’ Frati, Gadesco Pieve Delmona, Grontardo, Olmeneta, Persico Dosimo, Scandolara R.O.) 9.354 abitanti;
- **AT 4** (Gabbioneta Binanuova, Isola Dovarese, Ostiano, Pescarolo ed Uniti, Pessina Crem.se, Torre de’ Picenardi, Vescovato, Volongo) 13.096 abitanti;
- **AT 5** (Bonemerse, Cappella de’ Picenardi, Cella Dati, Cicognolo, Derovere, Gerre de’ Caprioli, Malagnino, Pieve d’Olm, Pieve San Giacomo, San Daniele Po, Sospiro, Stagno Lombardo) 14.926 abitanti;
- **AT 6** (Acquanegra Crem.se, Annicco, Cappella Cantone, Critta d’Adda, Formigara, Grumello Crem.se, Pizzighettone, San Bassano, Spinadesco) 16.783 abitanti;
- **AT 7** Cremona Città, 70.845 abitanti.



⁹ Art. 2, punto 5), Legge n. 227 del 22 dicembre 2021.

3. OBIETTIVO GENERALE

[Illustrare in massimo 1000 caratteri]

Il Progetto si prefigge l'Obiettivo Generale di promuovere una maggiore consapevolezza del diritto alla vita indipendente attraverso:

- il rafforzamento dell'*alleanza educativa* con le famiglie con figli adulti in condizione di disabilità residenti nel territorio cremonese;
- l'incremento delle *opportunità* per sostenere l'effettivo riconoscimento del diritto ad una vita indipendente;
- la *qualificazione degli strumenti e dei percorsi di valutazione e presa in carico* del sistema locale di welfare sociale.

Obiettivi specifici:

- A. superare la frammentazione e la settorializzazione dei diversi punti di accesso all'offerta pubblica locale, del privato sociale e del volontariato per facilitare la diffusione di informazioni e costruire percorsi di orientamento ed accompagnamento mirati sul tema della vita indipendente nel territorio cremonese;
- B. promuovere nel territorio cremonese il CVI Ambito Cremonese quale nuovo servizio per la vita indipendente delle persone con disabilità residenti;
- C. incrementare le opportunità di confronto, accompagnamento ed auto-aiuto per le famiglie con figli adulti in condizione di disabilità nel territorio cremonese per co-progettare possibili percorsi di vita indipendente;
- D. incrementare le opportunità di accesso delle persone con disabilità all'arte e alla cultura, alle attività ricreative, al tempo libero, allo sport e al turismo che il territorio cremonese offre;
- E. migliorare la presa in carico integrata delle persone adulte con disabilità per una efficace co-progettazione del progetto di vita e del budget di progetto vita indipendente.

Per il raggiungimento degli Obiettivi specifici, il Progetto prevede cinque azioni:

1. la prima azione di Progetto riguarda il tema dell'informazione, orientamento ed accompagnamento;
2. la seconda azione di Progetto riguarda il tema della comunicazione e della promozione territoriale;
3. la terza azione di Progetto riguarda il tema dell'alleanza con le famiglie con figli adulti in condizione di disabilità residenti nel territorio cremonese;
4. la quarta azione di Progetto riguarda il tema dell'accessibilità e della parità di accesso nella società delle persone con disabilità;
5. la quinta azione di Progetto riguarda il tema della qualificazione degli strumenti e dei percorsi di valutazione e presa in carico del sistema locale di welfare sociale.

4. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI PREVISTI

[Individuare e descrivere le attività previste con particolare riguardo alle buone pratiche validate scientificamente, le metodologie di intervento, l'organizzazione delle attività (es. orari, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...), la loro coerenza con l'analisi del contesto/bisogni sopra rappresentata. Per ciascuna attività si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge.]

Il Progetto intende realizzare un Centro per la Vita Indipendente Ambito Territoriale Sociale Cremonese (CVI

Ambito Cremonese), quale servizio distrettuale dei comuni all'interno della programmazione e pianificazione del Piano di Zona triennale, in collaborazione con tutti gli attori del welfare sociale e sociosanitario del territorio.

Il CVI Ambito Cremonese vuole diventare *ponte* tra le persone adulte con disabilità del territorio cremonese, le loro famiglie e i servizi sul territorio, rendendo possibili percorsi di accompagnamento alla co-progettazione di un progetto di vita, rafforzando quindi le capacità individuali e l'autodeterminazione, al fine di generare un'effettiva inclusione sociale.

Il CVI Ambito Cremonese non intende sostituire ruoli, funzioni e competenze che le norme attribuiscono alle diverse istituzioni coinvolte, ma opera nel sostegno alla definizione e implementazione del progetto di vita della persona adulta con disabilità come elemento regolatore e di orientamento di tutti i soggetti coinvolti e di tutte le risorse disponibili.

Il CVI Ambito Cremonese attiverà accordi e collaborazioni, nel quadro del Piano di Zona, fin dalle prime fasi di avvio con:

- i Servizi Sociali comunali, altri servizi comunali che favoriscano il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali interessate allo sviluppo di progetti di inclusione sociale (scuole, enti gestori delle Unità di offerta, servizi di mediazione lavoro)
- i servizi territoriali dell'ASST (es. Casa della Comunità, CPS, UONPIA, Servizi Disabilità Adulta) in particolare in presenza di bisogni sociosanitari;
- altre realtà istituzionali (es. Province, Università) e della società civile (es. associazioni, società sportive, parrocchie).

1. Azione	La prima azione di Progetto riguarda il tema dell'<i>informazione, orientamento ed accompagnamento</i>.
Obiettivo specifico	Superare la frammentazione e la settorializzazione dei diversi punti accesso all'offerta pubblica locale, del privato sociale e del volontariato per facilitare la diffusione di informazioni e costruire percorsi di orientamento ed accompagnamento mirati sul tema della vita indipendente nel territorio cremonese.
Risultato atteso	Uno sportello distrettuale quale <i>punto unitario di accesso</i> , capace di mettere in rete i vari punti esistenti e contribuire alla diffusione del progetto di vita quale strumento privilegiato per la co-progettazione del futuro delle persone adulte con disabilità e le loro famiglie residenti nel territorio cremonese.
Descrizione attività	<p>il CVI Ambito Cremonese vuole assicurare una attività di sportello di informazione, orientamento ed accompagnamento per le persone adulte con disabilità e le loro famiglie sui temi che riguardano la vita indipendente, il progetto di vita e il sistema di offerta sociale e sociosanitaria che il territorio cremonese può attivare.</p> <p>Il CVI Ambito Cremonese avrà una sede dedicata, accessibile alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale o comunicativa, anche su appuntamento, per almeno tre giorni/settimana e non meno di 15 ore settimana, una linea telefonica diretta, casella di posta elettronica, spazio web e una presenza sui principali social.</p> <p>L'Équipe multiprofessionale, con l'aiuto di volontari ed operatori dei Partner di Progetto,</p>

avrà il compito di erogare una serie di prestazioni sia di front che di back office.

Front office:

- *accoglienza generica.* Il CVI Ambito Cremonese accoglierà le persone presso un punto accoglienza, che svolgerà una funzione di primo filtro di tutte le richieste che verranno poste, sia per l'accesso fisico che telefonico e a mezzo posta elettronica;
- *informazione.* Il CVI Ambito Cremonese sarà in grado di fornire un primo livello di informazione rispetto alla normativa e ai diritti in tema di vita indipendente, alle opportunità che il sistema di welfare locale è in grado di offrire (i requisiti, sui criteri di accesso e la documentazione da presentare);
- *orientamento.* Il CVI Ambito Cremonese svolgerà anche una funzione di orientamento per l'accesso alle opportunità che il sistema di welfare sociale e sociosanitario locale è in grado di offrire, in relazione alle richieste che verranno poste dall'utenza;
- *accompagnamento.* Il CVI Ambito Cremonese potrà accompagnare le persone che ne faranno richiesta per l'accesso ai servizi/misure/contributi vigenti, facilitando il primo contatto con i professionisti deputati e quanto necessario per una presa in carico il più possibile attenta agli interessi, bisogni, richieste, desideri e preferenze della persona stessa con disabilità.

Si prevede di attivare uno *spazio consulenza per l'autonomia abitativa*, per quel che riguarda le nuove tecnologie (quali ad esempio, le tecnologie domotiche, le tecnologie per la connettività sociale, etc.) per la propria sicurezza ed autonomia nell'ambiente domestico.

La consulenza tecnica verrà effettuata da personale qualificato che lavora presso il Polo Tecnologico e il Centro Ricerche di Sim-patia, Cooperativa Sociale per disabili con sede a Valmorea (CO). È infatti attiva da alcuni anni una convenzione tra Azienda Sociale Cremonese e Sim-patia finanziata con il fondo PRO.V.I, in collaborazione con ATS Val Padana. Compatibilmente con la dotazione economica, attraverso il fondo PRO.V.I potranno essere erogati contributi economici mirati per l'impiego delle tecnologie di domotica.

Il CVI Ambito Cremonese si doterà di Linee operative di presa in carico che, in maniera trasparente, potrà fornire tempi certi di risposta in relazione alle diverse tipologie di richieste che verranno poste dall'utenza (informative, orientative e di accompagnamento). Il documento sarà accompagnato da una Customer Satisfaction, utile per valutare il grado di soddisfazione dei servizi erogati all'utenza e per apportare eventuali ed opportuni miglioramenti rispetto all'offerta erogata dal CVI Ambito Cremonese. Il tutto verrà riprodotto su supporto digitale in modo da poterlo diffondere quale Carta dei Servizi del CVI Ambito Cremonese.

Back office:

- *risposte e contatti con le persone.* Il CVI Ambito Cremonese gestirà tutte le richieste che verranno poste in un data base che verrà periodicamente aggiornato e che permetterà di fornire risposte all'utenza in relazione alle diverse tipologie di richieste;
- *monitoraggio di andamento.* Per quanto riguarda le richieste dell'utenza di accedere ai servizi/misure offerte dal sistema di welfare locale, il CVI Ambito Cremonese potrà monitorarne l'andamento e gli esiti finali, interfacciandosi con i professionisti deputati ed aggiornando di conseguenza i beneficiari stessi;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>progetto di vita</i>. Nel caso di espressa richiesta di progetto di vita, il CVI Ambito Cremonese svolgerà una funzione di raccordo con il Servizio Sociale Territoriale competente e con l'Équipe Disabilità di Azienda Sociale Cremonese, perché si possano attivare per la prima fase di valutazione multidimensionale e multidisciplinare propedeutica alla successiva fase di co-progettazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato con tutti gli attori del territorio. <p>L'Équipe multiprofessionale del CVI Ambito Cremonese affiancherà la persona con disabilità e le proprie famiglie nelle diverse fasi dell'iter previsto per il progetto di vita, assicurandosi che venga coinvolta attivamente nel manifestare interessi, bisogni, richieste, desideri e le preferenze e nel co-progettare le azioni e gli interventi che verranno definiti con tutti gli attori che la normativa indica.</p>
Tipologia e n. destinatari	<p>Alla conclusione del Progetto (24 mesi) si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 mappatura delle informazioni e delle opportunità che il territorio può offrire; ➤ n. 50 persone con disabilità e loro famigliari; ➤ n. 30 soggetti del pubblico e del privato sociale disponibili a mettere in rete i propri punti di accesso alle persone adulte con disabilità e loro famigliari; ➤ n. 10 consulenze dello spazio abitare.
Sede	<p>Il CVI Ambito Cremonese avrà come sede fisica alcuni spazi della sede di Azienda Sociale Cremonese (Via Sant'Antonio del Fuoco, 9/A – Cremona), in grado essere pienamente accessibile e con spazi adeguati a gestire in maniera efficace le azioni di Progetto. La sede è da intendersi provvisoria: verrà valutata, in corso di attivazione del Progetto, la fattibilità di un eventuale spostamento presso la sede della Casa di Comunità di ASST Cremona (Via San Sebastiano, 14), in attesa che giungano a compimento i lavori di ristrutturazione e riqualificazione in corso.</p>
Tempistica	<p>Entro il III° mese di Progetto, la pianificazione della prima fase di <i>start up</i>; entro il IV° mese di Progetto la prima fase operativa; dal V° mese e sino al XXIV° mese di Progetto la realizzazione, monitoraggio e valutazione finale.</p>
N° e tipologia di personale impiegato	<p>Il CVI Ambito Cremonese prevede la costituzione di una Équipe multiprofessionale dedicata, composta da n. 5 figure professionali, con formazione socio-psico-pedagogica e con esperienza e competenza specifica sulla disabilità, e da n. 1 consulente alla pari (persona con disabilità) in grado di contribuire anche sulla base della propria esperienza diretta (<i>si veda il punto 11. QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE</i>).</p> <p>L'Équipe multiprofessionale avrà il compito di gestire il CVI Ambito Cremonese per le funzioni di front e di back office, di coordinare i volontari e gli operatori che verranno via via coinvolti nelle diverse fasi di implementazione delle funzioni e delle attività che il servizio stesso sarà in grado di offrire.</p> <p>Il coordinatore dell'Équipe avrà inoltre il compito di curare il monitoraggio delle attività e di svolgere una funzione di raccordo operativo con il Tavolo di co-programmazione distrettuale Vita Indipendente.</p>
Partner coinvolti	<p>Il Progetto prevede l'attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, per garantire una efficace governance delle azioni.</p> <p>Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno</p>

	<p>dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.</p> <p>I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS; ▪ Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese; ▪ Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME; ▪ Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.; ▪ Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.
Budget ipotizzato	€ 54.852,00

2. Azione	La <u>seconda azione di Progetto</u> riguarda il tema della <i>comunicazione</i> e della <i>promozione territoriale</i> .
Obiettivo specifico	Promuovere nel territorio cremonese il CVI Ambito Cremonese quale nuovo servizio per la vita indipendente delle persone con disabilità residenti.
Risultato atteso	Aumentata conoscenza delle attività del CVI Ambito Cremonese, incrementato il numero di Partner e della Rete di Progetto e incrementato il numero di persone con disabilità sconosciute ai servizi di welfare sociale che si sono rivolte al CVI Ambito Cremonese.
Descrizione attività	<p>Con l'apporto dell'Équipe multiprofessionale, si intende predisporre nella prima fase di <i>start up</i> del CVI Ambito Cremonese un <i>piano per la comunicazione</i> e la <i>promozione territoriale</i>.</p> <p>Il <i>piano di comunicazione</i> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la creazione di un logo del CVI Ambito Cremonese; ▪ la realizzazione di una Carta dei Servizi del CVI Ambito Cremonese e di una Customer Satisfaction; ▪ una pagina dedicata sul sito di Azienda Sociale Cremonese e sui siti web dei Partner di Progetto periodicamente aggiornata nei contenuti in relazione alle attività che verranno realizzate; ▪ la realizzazione di materiale promozionale (<i>es. penne, borsa shopper, etc.</i>) che potrà essere utilizzato per promuovere nel territorio il CVI Ambito Cremonese; ▪ la pianificazione di spazi sui principali mass media locali per promuovere l'apertura del CVI Ambito Cremonese ed ampliare la conoscenza delle attività e delle principali iniziative che verranno realizzate. <p>La Carta dei Servizi e la Customer Satisfaction del CVI Ambito Cremonese saranno redatte anche in forma <i>easy to read</i> (linguaggio facile da leggere e da capire), una forma di testo destinato a persone con disabilità intellettive, lettori con limitazioni nella capacità di lettura dovute a patologie, condizioni e disturbi neurologici o psichiatrici, per esempio ADHD, alcune forme di autismo, schizofrenia, depressione, etc. Questo tipo di comunicazione si rivolge anche ad altri target che possono avere difficoltà di lettura, quali anziani, stranieri o</p>

	<p>persone con un basso livello di scolarizzazione o competenze linguistiche limitate.</p> <p>Nella redazione dei testi saranno coinvolte direttamente persone con disabilità: questo permetterà un coinvolgimento attivo e il contestuale apprendimento delle funzioni del CVI Ambito Cremonese e loro diffusione.</p> <p>Il piano di promozione territoriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione di eventi di promozione/comunicazione rivolti a tutta la cittadinanza; ▪ la realizzazione di workshop tematici rivolti ad operatori sociali, socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari, del pubblico e del privato sociale sul tema vita indipendente, progetto di vita e budget di progetto; ▪ la realizzazione di un evento finale di restituzione degli esiti di Progetto.
Tipologia e n. destinatari	<p>Alla conclusione del Progetto (24 mesi) si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➡ n. 1 logo del CVI Ambito Cremonese; ➡ n. 1 Carta dei Servizi del CVI Ambito Cremonese; ➡ n. 1 Customer Satisfaction CVI Ambito Cremonese; ➡ n. 200 persone informate sul CVI Ambito Cremonese e le attività che offre; ➡ n. 4 eventi di promozione/comunicazione rivolti a tutta la cittadinanza (con particolare riferimento ai Comuni di maggiore dimensione dell’Ambito, quali Cremona, Castelveverde, Vescovato, Pizzighettone e Soresina); ➡ n. 3 workshop tematici rivolti ad operatori; ➡ n. 20 persone adulte con disabilità e loro famiglie non conosciuti dai servizi sociali comunali; ➡ n. 10 volontari disponibili a rendersi attivi nelle attività di sportello del CVI Ambito Cremonese, anche per aumentarne l’apertura in altri giorni ed orari settimanali; ➡ n. 40 operatori sociali, socioeducativi, socioassistenziali (sociale e sociosanitario) del pubblico e del privato sociale.
Sede	<p>Si prevede una pianificazione delle attività di promozione/comunicazione che permetta di raggiungere capillarmente tutte le comunità locali dell’Ambito Sociale Cremonese, avendo cura di individuare strategie mirate e diversificate tra la Città di Cremona e la restante parte dei Comuni dell’Ambito. Le sedi degli eventi e dei workshop verranno individuate considerando le n. 7 Aggregazioni Territoriali (AT) del Piano di Zona, in collaborazione tra i Partner di Progetto, i Comuni dell’Ambito e con realtà del volontariato e del privato sociale non ancora coinvolte nel Progetto.</p>
Tempistica	<p>Entro il II° mese di Progetto, la pianificazione del piano comunicazione, entro il VI° mese di Progetto, la pianificazione della promozione territoriale. La realizzazione ed il monitoraggio delle azioni di comunicazione e promozione territoriale verranno effettuati durante l’intero arco di durata di Progetto, con la realizzazione di un evento finale nel XXIII° mese di Progetto e la valutazione finale.</p>
N° e tipologia di personale impiegato	<p>Il Progetto prevede l’attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, per garantire una efficace governance delle azioni.</p> <p>Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.</p> <p>I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in</p>

	collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS; ▪ Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese; ▪ Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME; ▪ Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.; ▪ Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.
Partner coinvolti	Si veda punto 5. PARTENARIATO.
Budget ipotizzato	€ 21.524,00

3. Azione	La <u>terza azione</u> di Progetto riguarda il tema dell'<i>alleanza con le famiglie con figli adulti in condizione di disabilità residenti nel territorio cremonese.</i>
Obiettivo specifico	Incrementare le opportunità di confronto, accompagnamento ed auto-aiuto per le famiglie con figli adulti in condizione di disabilità nel territorio cremonese per co-progettare possibili percorsi di vita indipendente.
Risultato atteso	Aumentata alleanza territoriale tra sistema dei servizi e famiglie quali risorsa nell'attivazione di percorsi di vita indipendente per i propri figli adulti con disabilità.
Descrizione attività	<p>Il CVI Ambito Cremonese vuole essere anche luogo di incontri, confronti e promozione di reti territoriali di famiglie con figli disabili, in particolare giovani adulti.</p> <p><i>"La disabilità, sia che si verifichi all'esordio della vita oppure sia un incidente di percorso, è sempre qualcosa di inaspettato per il suo presentarsi come rottura traumatica all'interno del viaggio esistenziale. La disabilità, esperienza personale inattesa, rende chi la sperimenta inatteso socialmente¹⁰".</i> La nascita di un figlio con disabilità può rappresentare un evento dirompente per l'equilibrio di una famiglia. È dunque necessario offrire interventi e percorsi di supporto all'intero sistema familiare, primo fra tutti quello genitoriale.</p> <p>Il Progetto intende offrire <i>spazi di orientamento ed informazione</i> sia ai genitori con ragazzi in età di transizione che stanno terminando il ciclo scolastico che genitori con figli adulti disabili e alle loro reti famigliari (ad es. fratelli e sorelle) quale prosecuzione del progetto "Formazione In Cammino", finanziato da ATS Val Padana e realizzato nel 2023/2024 dalla rete ANFFAS Cremona (capo-fila), Coop. Dolce, Coop. Agropolis, Coop. LAE, Coop. MERAKI e Azienda Sociale Cremonese.</p> <p>Anzitutto, per dire ai genitori ed ai loro figli che esiste una rete sociale di servizi ed attività nel territorio cremonese, pensati per offrire un sostegno ed un accompagnamento nel delicato compito di imparare a pensarsi adulti. Al tempo stesso, per promuovere nei genitori un cambiamento orientato a favorire i processi di emancipazione e</p>

¹⁰ Viaggiatori inattesi. Appunti sull'integrazione sociale delle persone disabili, Carlo Lepri, Franco Angeli, 2011.

	<p>autodeterminazione dei propri figli e lo sviluppo di un maggior senso di appartenenza alla comunità, nella costruzione di una fiducia reciproca, anche nell’ottica di quanto previsto dalla legge del “Dopo di noi”:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere la conoscenza della normativa sul tema e nella sua dimensione valoriale; ▪ promuovere la conoscenza delle concrete possibilità per costruire progetti di vita; ▪ far sentire le famiglie parte di una rete e farle conoscere tra loro per creare processi di auto mutuo aiuto e creare le precondizioni per costruire percorsi di co- housing e di vita autonoma e indipendente. <p>Nello specifico, il Progetto intende perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>confronto</i>: fare in modo che le famiglie tra di loro portino le loro esperienze e condividano ▪ necessità e bisogni; ▪ <i>aiuto</i>: accompagnare la famiglia nella consapevolezza che è importante prendere in carico non la singola persona disabile ma l’intero nucleo familiare; ▪ <i>orientamento</i>: capire che cosa c’è sul territorio e quali risposte possono essere date rispetto ai bisogni specifici di ogni persona e nucleo familiare; ▪ appartenenza alla comunità: le famiglie non sono sole ma fanno parte di una comunità; ▪ <i>diritti</i>: far comprendere che ogni persona con disabilità, può avere un progetto di vita, e che questo è un loro diritto; ▪ <i>crescita</i>: supportare la famiglia nell’accettazione e nella pianificazione del percorso di crescita del proprio familiare con disabilità, attraverso la conoscenza di ciò che il territorio offre in termine di esperienze di potenziamento delle autonomie personali, promuovendo inoltre gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali per il sostegno e lo sviluppo dell’associazionismo familiare in tema di vita indipendente. <p>Si prevede l’organizzazione di percorsi di orientamento ed informazione a moduli e nello stile laboratoriale, in modo da facilitare il dialogo ed il confronto, con l’ausilio di slides e testimonianze di esperienze di vita residenziale in coabitazione da parte dei coinquilini del gruppo appartamento con ente gestore, “Gimme Five” gestito da Azienda Sociale Cremonese a Cremona, frutto dei percorsi di sostegno all’autonomia di vita e alla residenzialità sperimentati in questi anni con i contributi economici del fondo regionale “Dopo di Noi” rivolti a persone con disabilità grave e alle loro famiglie.</p> <p>Contemporaneamente agli incontri, si prevede l’organizzazione di attività laboratoriali rivolte ai figli con disabilità che verranno organizzati da alcuni Partner di Progetto, in modo da facilitare la partecipazione attiva dei loro genitori.</p>
Tipologia e n. destinatari	<p>Alla conclusione del Progetto (24 mesi) si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➡ n. 4 percorsi di orientamento ed informazione nel territorio cremonese; ➡ n. 45 famiglie con figli adulti in condizione di disabilità; ➡ n. 1 nuovo gruppo di auto-mutuo-aiuto; ➡ n. 3 progetti di residenzialità in coabitazione con risorse del fondo DDN per la disabilità grave.
Sede	<p>Si prevede l’organizzazione di spazi di orientamento ed informazione a moduli tematici da proporre nel territorio cremonese considerando le n. 7 Aggregazioni Territoriali (AT) del Piano di Zona, in collaborazione tra i Partner di Progetto, i Comuni dell’Ambito e con realtà</p>

	del volontariato e del privato sociale non ancora coinvolte nel Progetto.
Tempistica	Entro il IV° mese di Progetto, la pianificazione dei percorsi formativi ed orientativi; si prevede la realizzazione in due fasi di durata del Progetto, nel VII° e nel XVI° mese di Progetto, con azioni di monitoraggio in itinere e valutazione finale.
N° e tipologia di personale impiegato	l'Équipe multiprofessionale del CVI Ambito Cremonese, volontari ed operatori dedicati dei Partner di Progetto.
Partner coinvolti	<p>Il Progetto prevede l'attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, per garantire una efficace governance delle azioni.</p> <p>Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.</p> <p>I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS; ▪ Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese; ▪ Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME; ▪ Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.; <p>Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.</p>
Budget ipotizzato	€ 46.964,00

4. Azione	La quarta azione di Progetto riguarda il tema dell'<i>accessibilità</i> e della <i>parità di accesso</i> nella società delle persone con disabilità.
Obiettivo specifico	Incrementare le opportunità di accesso delle persone con disabilità all'arte e alla cultura, alle attività ricreative, al tempo libero, allo sport e al turismo che il territorio cremonese offre.
Risultato atteso	Aumentate opportunità di accesso delle persone con disabilità all'arte e alla cultura, alle attività ricreative, al tempo libero, allo sport e al turismo che il territorio cremonese offre.
Descrizione attività	La Commissione europea, con la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 ¹¹ , sottolinea agli Stati membri due temi per una società più inclusiva: l' <i>accessibilità</i> , come fattore abilitante dei diritti, dell'autonomia e dell'uguaglianza, e la <i>parità di accesso</i> (e non discriminazione). L' <i>accessibilità</i> è un prerequisito per la piena partecipazione nella società delle persone con disabilità su un piano di parità con gli altri. La <i>parità di accesso</i> è un prerequisito per esigere adeguati servizi a livello di comunità.

¹¹ Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, Commissione europea, 2021

Il CVI Ambito Cremonese vuole diventare anche un servizio di *promozione culturale* per contribuire a migliorare l'accesso delle persone con disabilità all'arte e alla cultura, alle attività ricreative, al tempo libero, allo sport e al turismo che il territorio cremonese offre.

Il Progetto prevede la costruzione di una mappatura dinamica dei "luoghi" del territorio cremonese pienamente accessibili e facilmente fruibili dalle persone con disabilità, dall'abbattimento delle barriere architettoniche, alle informazioni *easy to read*, sino alle soluzioni tecniche, tecnologiche, gestionali ed organizzative.

Verranno individuati alcuni indicatori in grado di misurare e valutarne l'accessibilità e la fruibilità, in modo da potere riconoscere agli organizzatori il marchio di "luoghi *easy-to-use*".

L'Équipe multiprofessionale potrà quindi entrare in relazione con la parte organizzativa di eventi ed iniziative per orientarla nella predisposizione di quanto necessario per l'accessibilità e la fruizione delle persone con disabilità.

Nei 24 mesi di Progetto si intende realizzare:

- **Accessibilità digitale.** Il CVI Ambito Cremonese promuoverà l'accessibilità e l'usabilità dei servizi informatici della Pubblica Amministrazione, in modo che tutti i cittadini possano fruire dei servizi digitali con facilità, senza discriminazioni.

Si prevede di produrre un Vademecum su come debbano essere progettati i servizi web e le applicazioni mobili delle Pubbliche Amministrazioni, quali norme debbano essere rispettate, idee e consigli su come renderli fruibili con facilità e senza discriminazioni;

- **Accessibilità ai luoghi culturali.** Il CVI Ambito Cremonese promuoverà la diffusione del progetto "Ci sei nei Musei". Il progetto, realizzato da MERAKI s.c.s. insieme ad Anffas Cremona APS, mira a migliorare l'accessibilità cognitiva ai contenuti presenti nei luoghi culturali da parte di persone in situazione di fragilità (persone con disabilità intellettiva, persone con un basso livello culturale o una scarsa padronanza della lingua italiana, ...). Grazie a questa collaborazione, i Musei Civici e il Museo Diocesano di Cremona possono disporre di una guida alla visita in linguaggio facile da leggere e da capire (in italiano, in inglese e in spagnolo), per rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva che lo visitano. Inoltre, questo materiale offrirà ai visitatori informazioni relative ad alcuni aspetti pratici, utili per organizzare la visita, come ad esempio la presenza di parcheggi riservati a persone con disabilità nelle vicinanze e di ristoranti accessibili per persone con disabilità fisica.

Il Progetto intende valorizzare questa esperienza sia per allargare i luoghi della cultura *easy-to-use* (il Museo del Violino a Cremona, La Bottega dell'Archetto di Cremona, l'Osservatorio Astronomico Pubblico di Soresina, il Museo delle Prigioni a Pizzighettone e il Museo Paleoantropologico del Po a San Daniele Po) che per promuovere appuntamenti *easy to visit* in occasione di mostre ed eventi culturali durante i quali le persone con disabilità che hanno elaborato le guide in linguaggio facile da leggere e da capire presso il museo accompagneranno i visitatori nei percorsi di visita;

- **Accessibilità ad eventi e manifestazioni.** Il CVI Ambito Cremonese produrrà un Vademecum per progettare e realizzare manifestazioni senza barriere, con idee, suggerimenti e consigli per aumentarne la fruibilità. Un evento diventa accessibile

	quando presenta tutte le condizioni (attenzioni, servizi, soluzioni tecniche e tecnologiche, organizzazione, gestione) adatte a consentire a qualsiasi persona, senza discriminazioni di sorta, di conoscere, accedere e interagire dinamicamente con le iniziative e le attività proposte dall'evento.
Tipologia e n. destinatari	<p>Alla conclusione del Progetto (24 mesi) si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 mappatura dinamica dei "luoghi" del territorio cremonese pienamente accessibili e facilmente fruibili dalle persone con disabilità; ➤ n. 1 Vademecum Accessibilità digitale; ➤ n. 1 Vademecum Accessibilità ad eventi e manifestazioni; ➤ n. 10 enti organizzatori di eventi e manifestazioni socioculturali coinvolti; ➤ n. 3 Musei e Teatri coinvolti; ➤ n. 20 "luoghi easy-to-use".
Sede	La sede del CVI Ambito Cremonese sarà il luogo di produzione dei materiali e della mappatura. Nelle diverse fasi di produzione dei materiali verranno coinvolte direttamente alcune persone con disabilità, a partire dagli ospiti presso i servizi diurni semi residenziali del territorio cremonese.
Tempistica	Entro il IV° mese di Progetto, la pianificazione dei percorsi formativi ed orientativi; si prevede la realizzazione in due fasi di durata del Progetto, nel VII° e nel XVI° mese di Progetto, con azioni di monitoraggio in itinere e valutazione finale.
N° e tipologia di personale impiegato	La realizzazione dell'Azione 4. sarà curata in particolare da AGROPOLIS s.c.s., ANFFAS CREMONA APS, DOLCE s.c.s., LAE s.c.s. ONLUS e MERAKI s.c.s.
Partner coinvolti	<p>Il Progetto prevede l'attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, per garantire una efficace governance delle azioni.</p> <p>Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.</p> <p>I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS; ▪ Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese; ▪ Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME; ▪ Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.; <p>Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.</p>
Budget ipotizzato	€ 12.356,00

5. Azione	La <u>quinta azione di Progetto</u> riguarda il tema della <i>qualificazione</i> degli strumenti e dei percorsi di <i>valutazione e presa in carico</i> del sistema locale di welfare sociale.
Obiettivo specifico	Migliorare la presa in carico integrata delle persone adulte con disabilità per una efficace co-progettazione del progetto di vita e del budget di progetto vita indipendente.
Risultato atteso	Operatori sociali, socioeducativi, socioassistenziali e sociosanitari formati all'utilizzo di strumenti e risorse ICF ADAT per una valutazione multidimensionale condivisa della persona adulta con disabilità. Approvato un modello di progetto di vita con budget di progetto da sperimentare nel sistema di welfare sociale distrettuale.
Descrizione attività	<p>La valutazione multidimensionale e multiprofessionale, con la costruzione del profilo di funzionamento, può qualificare il lavoro integrato dei professionisti coinvolti, se gli attuali sistemi di welfare locale sociale e sociosanitario sono realmente disposti a modificare i propri assetti (funzionali, gestionali ed organizzativi) per fare spazio ad un approccio alla disabilità ed alla persona con disabilità in ottica bio-psico-sociale.</p> <p>Il Progetto intende promuovere <i>comunità di pratiche</i> tra operatori sociali del servizio pubblico (Comuni dell'Ambito), operatori socioeducativi e socioassistenziali degli Enti no-profit, insegnanti ed operatori sociosanitari che, a vario titolo e con professionalità e settori di intervento differenti sono chiamati a co-progettare il progetto di vita della persona con disabilità che ne farà richiesta.</p> <p>La positiva esperienza formativa nel 2023 ci ha permesso di iniziare a conoscere il set di strumenti e risorse ICF-ADAT (Adult Disability Assessment Tool) per la valutazione di persone adulte con disabilità, nella versione sperimentata dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona curata dal Dott. Prof. Luciano Pasqualotto. Si tratta di un set di strumenti open source che possono essere utilizzati lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità (piattaforma icfapplicazioni.it). Il Core set ICF basato sul modello delle cinque dimensioni di vita (relazioni, vita attiva e sessuale; lavoro; cittadinanza attiva, vita indipendente, autodeterminazione¹²) facilita l'osservazione della persona con disabilità, dei contesti e la valutazione dei bisogni in ordine al progetto di vita.</p> <p>Il Progetto intende attivare percorsi formativi, seguiti da Laboratori di pratiche, con la supervisione del Prof. Pasqualotto, che permetteranno non soltanto di affinare le competenze tecniche ICF, ma di sperimentare pratiche integrate di presa in carico e di co-progettazione del progetto di vita. Il Progetto intende co-progettare un modello di progetto di vita da sperimentare nel territorio cremonese.</p> <p>Il progetto di vita tende necessariamente verso la promozione della vita adulta, pertanto, per riuscire a "pensare" un progetto di vita per una persona con disabilità è necessario riuscire a "pensarne" l'adulità (dimensioni di vita: relazioni, vita attiva e sessuale; lavoro; cittadinanza attiva, vita indipendente, autodeterminazione¹³). L'adulità è una "performance" che dipende sia da «fattori personali» sia da «fattori ambientali», i quali</p>

¹² "Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF", di Angelo Lascioli e Luciano Pasqualotto, Carocci, 2021.

¹³ "Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF", di Angelo Lascioli e Luciano Pasqualotto, Carocci, 2021.

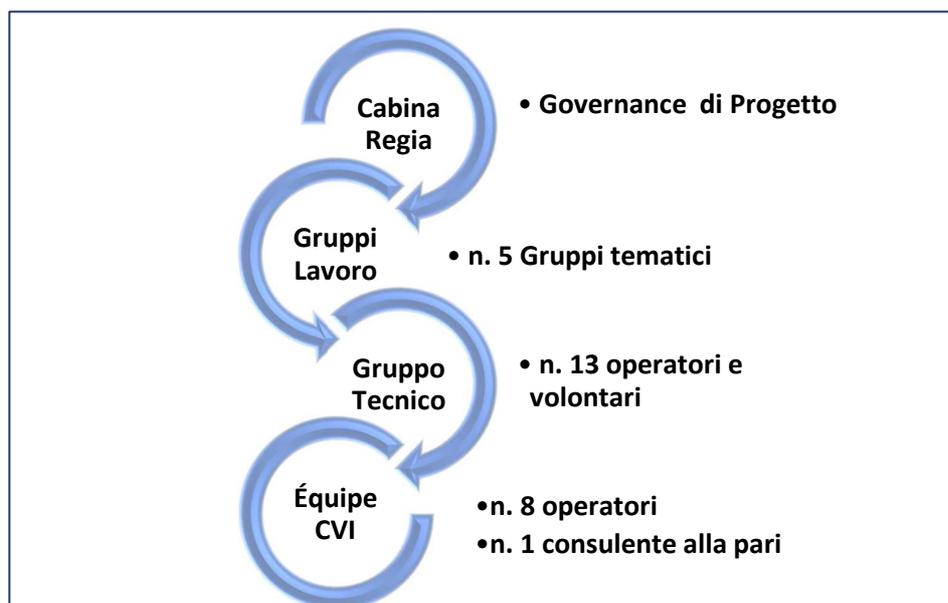
	<p>possono operare come facilitatori o barriere nel percorso che porta verso l'adulità. In presenza di disabilità, è necessario intervenire precocemente sui fattori che, a livello personale e ambientale, possono concorrere a generarne e sostenerne l'evoluzione. Il progetto di vita della persona con disabilità genera qualità di vita nella misura in cui intercetta e risponde al bisogno di senso della persona stessa con disabilità, ossia nella misura in cui risponde al suo diritto all'autodeterminazione.</p> <p>La co-progettazione di un modello di progetto di vita prevederà anche la costruzione di Linee guida distrettuali per la sua implementazione.</p>
Tipologia e n. destinatari	<p>Alla conclusione del Progetto (24 mesi) si intende raggiungere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 25 operatori sociali del servizio pubblico (Comuni dell'Ambito); ➤ n. 50 operatori socioeducativi e socioassistenziali no-profit; ➤ n. 25 insegnanti; ➤ n. 10 operatori sociosanitari ➤ n. 1 modello di progetto di vita con budget di progetto; ➤ n. 1 Linee Guida distrettuali per la redazione del progetto di vita con budget di progetto; ➤ n. 3 progetti di vita realizzati con la sperimentazione del modello co-progettato.
Sede	<p>La sede del CVI è il luogo principale per la co-programmazione e co-progettazione delle azioni. Si prevede la possibilità di promuovere incontri specifici e mirati anche in altre sedi presso gli altri Comuni dell'Ambito attraverso la collaborazione tra Enti Locali e Partner di Progetto.</p>
Tempistica	<p>Si prevede di attivare una consulenza con il Prof. Luciano Pasqualotto all'inizio del Progetto, in modo da potere pianificare e realizzare percorsi formativi ICF a partire dal V° mese di Progetto e potere contestualmente co-progettare un modello di progetto di vita da sperimentare a partire dall'VIII° mese di Progetto. Monitoraggio di andamento e valutazione finale alla conclusione delle azioni di Progetto.</p>
N° e tipologia di personale impiegato	<p>l'Équipe multiprofessionale del CVI Ambito Cremonese, volontari ed operatori dedicati dei Partner di Progetto.</p>
Partner coinvolti	<p>Il Progetto prevede l'attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, per garantire una efficace governance delle azioni.</p> <p>Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.</p> <p>I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS; ▪ Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese; ▪ Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME; ▪ Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.;

	Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.
Budget ipotizzato	€ 21.964,00

5. PARTENARIATO

[Ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner descrivendo inoltre l'esperienza rispetto alla disabilità e vita indipendente.]
 [Illustrare in massimo 4000 caratteri, specificando le eventuali complementarità]

La partnership di Progetto è composta da soggetti del privato sociale che da anni gestiscono nel territorio l'offerta sociale di servizi diurni semi residenziali rivolti a persone con disabilità (SFA, CSE e CAH), collaborano con Azienda Sociale Cremonese e con i Comuni dell'Ambito nella co-progettazione individualizzata di interventi a valere sulle diverse misure (FNA, FNPS, PRO.V.I. e Dopo di Noi), tra loro differenti sul piano giuridico (cooperative sociali, APS, Fondazioni, etc.), in grado di rappresentare significativamente il mondo no profit che a livello distrettuale si occupa da anni di gestire ed erogare servizi ed interventi socioeducativi e socioassistenziali, a domicilio, semi residenziali e residenziali rivolti a persone con disabilità e alle loro famiglie nel territorio cremonese.



Si prevede l'attivazione di una Cabina di Regia con i Partner e la Rete di Progetto, a cadenza di norma semestrale, per garantire una efficace *governance* delle azioni di Progetto, che avrà il compito di monitorarne l'andamento e di valutare (in itinere ed ex post) l'efficacia e l'efficienza della sperimentazione del CVI Ambito Cremonese.

Verranno attivati n. 5 Gruppi di lavoro tematici in relazione alle n. 5 Azioni previste, ciascuno dei quali verrà coordinato da un Partner di Progetto.

I Gruppi di lavoro hanno il compito di progettare operativamente le attività in collaborazione con gli operatori dell'Équipe multiprofessionale:

- Azione n. 1. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme ad ANFFAS CREMONA APS;

- Azione n. 2. Coordinano i lavori COSPER s.c.s. insieme ad Azienda Sociale Cremonese;
- Azione n. 3. Coordinano i lavori MERAKI s.c.s. insieme a FONDAZIONE DOPO DI NOI INSIEME;
- Azione n. 4. Coordinano i lavori LAE s.c.s. ONLUS insieme ad AGROPOLIS s.c.s.;
- Azione n. 5. Coordinano i lavori Azienda Sociale Cremonese insieme a FONDAZIONE OCCHI AZZURRI Impresa Sociale.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di un Gruppo di Progetto, al quale prenderanno parte operatori e volontari indicati dai Partner e dalla Rete di Progetto, che avranno il compito di co-progettare operativamente le azioni di Progetto insieme all'Équipe multiprofessionale del CVI Ambito Cremonese.

La gestione operativa del CVI sarà affidata al Coordinatore dell'Équipe multiprofessionale, che avrà inoltre il compito di curare il monitoraggio delle attività e di svolgere una funzione di raccordo operativo con il Gruppo di Progetto e con la Cabina di Regia di Progetto.

6. DIVULGAZIONE / COMUNICAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI ATTUABILI DAL SERVIZIO

[Elencare e descrivere eventi/attività di promozione/comunicazione che si intendono realizzare (es. numero e caratteristiche delle attività) in massimo 3000 caratteri]

Tutte le n. 5 Azioni di Progetto prevedono attività divulgative e comunicative nell'intento di valorizzare il CVI Ambito Cremonese quale luogo di promozione nel territorio cremonese di inclusione delle persone con disabilità:

- con l'Azione n. 1, si vuole innescare un processo di conoscenza del CVI Ambito Cremonese, dei servizi ed attività che intende offrire, quale punto unitario di accesso, orientamento ed accompagnamento delle persone con disabilità nel progettare un futuro di vita indipendente;
- con l'Azione n. 2, si vuole investire nel CVI Ambito Cremonese quale luogo di promozione e connessione tra reti formali ed informali, soggetti ed enti del pubblico e del privato sociale, associazioni e gruppi di famiglie che operano nel territorio cremonese;
- con l'Azione n. 3, si vuole incentivare una alleanza tra servizi, persone adulte con disabilità, famiglie e reti di prossimità capaci di realizzare progetti di vita indipendente efficaci e sostenibili nel tempo;
- con l'Azione n. 4, si vuole progressivamente caratterizzare il CVI Ambito Cremonese come centro di promozione nella società cremonese di una cultura non discriminante ed inclusiva per le persone con disabilità;
- con l'Azione n. 5, si vuole caratterizzare il CVI Ambito Cremonese quale luogo di pensiero per sperimentare strumenti e risorse funzionali a meglio co-progettare progetti di vita indipendente.

Nelle schede descrittive delle n. 5 Azioni, sono elencate le attività di comunicazione e di promozione che il Progetto intende realizzare nei 24 mesi di durata.

7. ASPETTI INNOVATIVI

[Illustrare in massimo 3000 caratteri]

Il principale aspetto innovativo riguarda il *metodo* (la co-programmazione e co-progettazione) utilizzato e l'oggetto del Progetto (il CVI Ambito Cremonese). Per quanto riguarda il *metodo*, l'adozione dei dispositivi di amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione) previsti dall'art. 55 del Codice del Terzo settore, traducono la scelta di Azienda Sociale Cremonese di promuovere forme di collaborazione "alla pari" con tutti gli attori sociali del territorio cremonese, sia per una lettura dei bisogni che per l'individuazione condivisa

degli strumenti e delle risorse per tradurre nel concreto una idea progettuale.

Per quanto riguarda l'oggetto (il CVI Ambito Cremonese), è la prima volta che a livello distrettuale, si è riusciti a porre nell'agenda di policy territoriale il tema della vita indipendente, individuando lo strumento del CVI distrettuale quale nuovo servizio da offrire alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

8. ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

[Descrivere uno o più elementi di sostenibilità del progetto, sia a livello di continuità delle azioni che a livello di sostenibilità economica]

Azienda Sociale Cremonese, insieme ai Partner di Progetto, intende proseguire anche dopo la conclusione delle azioni di Progetto per rendere stabile nel tempo il servizio del CVI Ambito Cremonese.

La prossima definizione del nuovo Piano di Zona triennale rappresenterà una opportunità per destinare alcune risorse economiche necessarie per la gestione ed implementazione futura del CVI Ambito Cremonese.

Durante la realizzazione delle azioni di Progetto, Azienda Sociale Cremonese con i Partner e la Rete di Progetto intendono studiare una campagna di *fundraising*, anche attraverso la partecipazione a bandi e/o progetti promossi da soggetti pubblici e/o privati, con l'obiettivo di implementare le risorse economiche disponibili per la realizzazione delle azioni di Progetto e per sostenere il CVI Ambito Cremonese anche dopo la conclusione di questo Progetto.

9. PRESENZA DI ACCORDI TERRITORIALI CON ENTI, ASSOCIAZIONI, LIBERI PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO

[Indicare se presenti e descrivere il contenuto degli accordi stipulati (già in essere alla data di presentazione della domanda)]

Azienda Sociale Cremonese ha istituito un Tavolo di Co-Programmazione distrettuale Vita Indipendente al quale partecipano i Partner e la Rete di Progetto, a seguito della partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica di manifestazione di interesse alla co-programmazione di un Centro per la vita indipendente da realizzare nel territorio cremonese.

Il Tavolo di Co-Programmazione distrettuale Vita Indipendente vuole diventare il *luogo* di co-programmazione e co-progettazione distrettuale delle politiche di welfare locale sul tema disabilità adulta e vita indipendente.

Azienda Sociale Cremonese, insieme ai Partner e alla Rete di Progetto, intende allargare l'adesione al Tavolo di Co-Programmazione anche ad altri enti non profit non rientranti nella disciplina del Codice del Terzo Settore (formazioni sociali come enti di categoria e rappresentanza, sindacati, associazioni sportive e dilettantistiche ecc...), enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, Fondazioni di comunità presenti sul territorio, corpi sociali intermedi, aziende private, cittadini, gruppi informali, con le tempistiche e le modalità che verranno definite durante i primi 24 mesi di sperimentazione del CVI.

Il Tavolo di Co-Programmazione verrà coordinato da Azienda Sociale Cremonese e si organizzerà in Gruppi di lavoro tematici per raggiungere i seguenti obiettivi:

- svolgere una funzione di governance della fase di start up del CVI Ambito Cremonese (24 mesi), concordando strumenti, modalità e tempistiche per una valutazione dell'efficacia e della sostenibilità nel

tempo;

- promuovere interventi integrati all'interno dei processi di costruzione del nuovo Piano di Zona sui temi della vita indipendente per le persone in condizione di disabilità, secondo la modalità che verranno concordate tra le parti ed in relazione alla pianificazione dei percorsi partecipativi distrettuali per le politiche di welfare locale;
- approfondire alcune dimensioni nodali per un progetto di vita indipendente, con *focus* tematici quali il tema delle opportunità abitative in co-residenzialità, del lavoro e cittadinanza attiva, etc.;
- condividere strategie di implementazione del CVI nel territorio cremonese alla luce delle valutazioni in itinere e, più in generale, di sviluppo di progetti di inclusione sociale nel territorio, valorizzando le esperienze già in atto e proponendo nuove sperimentazioni.

Azienda Sociale Cremonese sottoscriverà un accordo di partenariato con i Partner di Progetto (entro il 31 ottobre 2024), nel quale verranno definiti funzioni e ruoli e gli impegni in oneri e proventi che verranno assunti per la gestione del CVI Ambito Cremonese e la realizzazione delle azioni di Progetto.

10. SCANSIONE TEMPORALE DELLE AZIONI: GANTT/CRONOPROGRAMMA

PRIMA ANNUALITÀ AZIONI E FASI	SEMESTRE 1						SEMESTRE 2					
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
1. AZIONE: SPORTELLO												
<i>a. Pianificazione start-up</i>												
<i>b. Fase operativa</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
2. AZIONE: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE												
<i>a. Pianificazione comunicazione</i>												
<i>b. Realizzazione comunicazione</i>												
<i>c. Eventi promozione</i>												
<i>d. Workshop</i>												
<i>e. Monitoraggio</i>												
<i>f. Evento finale</i>												
<i>g. Valutazione</i>												
3. AZIONE: FORMAZIONE E ORIENTAMENTO FAMIGLIE												
<i>a. Programmazione moduli</i>												
<i>b. Realizzazione moduli</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
4. AZIONE: ACCESSIBILITÀ AI LUOGHI												
<i>a. Pianificazione</i>												
<i>b. Fase operativa</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
5. AZIONE: PROGETTO DI VITA E ICF												
a. Formazione ICF e comunità pratiche												
<i>a.1. Consulenza Prof. Pasqualotto</i>												
<i>a.2. Pianificazione formazione ICF</i>												
<i>a.3. Formazione ICF</i>												
<i>a.4. Laboratori ICF</i>												
b. Progetto di vita												
<i>b.1. Progettazione modello PdV</i>												
<i>b.2. Approvazione modello PdV</i>												
<i>b.3. Sperimentazione modello PdV</i>												
<i>b.4. Progettazione Line Guida PdV</i>												
<i>b.5. Approvazione Linee Guida PdV</i>												
<i>b.6. Monitoraggio</i>												
<i>b.7. Valutazione</i>												
MONITORAGGIO DI PROGETTO												
VALUTAZIONE DI PROGETTO												

SECONDA ANNUALITÀ AZIONI E FASI	SEMESTRE 3						SEMESTRE 4					
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.
1. AZIONE: SPORTELLO												
<i>a. Pianificazione start-up</i>												
<i>b. Fase operativa</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
2. AZIONE: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE												
<i>a. Pianificazione comunicazione</i>												
<i>b. Realizzazione comunicazione</i>												
<i>c. Eventi promozione</i>												
<i>d. Workshop</i>												
<i>e. Monitoraggio</i>												
<i>f. Evento finale</i>												
<i>g. Valutazione</i>												
3. AZIONE: FORMAZIONE E ORIENTAMENTO FAMIGLIE												
<i>a. Programmazione moduli</i>												
<i>b. Realizzazione moduli</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
4. AZIONE: ACCESSIBILITÀ AI LUOGHI												
<i>a. Pianificazione</i>												
<i>b. Fase operativa</i>												
<i>c. Monitoraggio</i>												
<i>d. Valutazione</i>												
5. AZIONE: PROGETTO DI VITA E ICF												
a. Formazione ICF e comunità pratiche												
a.1. Consulenza Prof. Pasqualotto												
a.2. Pianificazione formazione ICF												
a.3. Formazione ICF												
a.4. Laboratori ICF												
b. Progetto di vita												
b.1. Progettazione modello PdV												
b.2. Approvazione modello PdV												
b.3. Sperimentazione modello PdV												
b.4. Progettazione Line Guida PdV												
b.5. Approvazione Linee Guida PdV												
b.6. Monitoraggio												
b.7. Valutazione												
MONITORAGGIO DI PROGETTO												
VALUTAZIONE DI PROGETTO												

11. QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

[Illustrare in massimo 6000 caratteri descrivendo professionalità, formazione e esperienze pregresse inerenti alle tematiche del presente bando degli operatori coinvolti]

L'Équipe multiprofessionale del CVI Ambito Cremonese sarà composta da n. 8 operatori, con formazione socio-psico-pedagogica e con esperienza e competenza specifica sulla disabilità, e da n. 1 figura di consulente alla pari (si allegano al Progetto i CV degli operatori dell'Équipe per una valutazione della professionalità, formazione e esperienze pregresse sulla disabilità).

Per quanto riguarda le figure professionali dell'Équipe, Azienda Sociale Cremonese metterà a disposizione del CVI Ambito Cremonese una quota oraria dei professionisti dell'Équipe distrettuale Disabilità con apposito disciplinare d'incarico che verrà formalizzato prima dell'avvio formale del CVI Ambito Cremonese (entro il 31 ottobre 2024):

- n. 1 psicologa, per 1.560 h nei 24 mesi di Progetto, con funzione di coordinamento dell'Équipe;
- n. 2 educatori professionali della mediazione, per 416 h ciascuno nei 24 mesi di Progetto;
- n. 1 assistente sociale, per 416 h nei 24 mesi di Progetto.

Si allegano al Progetto i CV degli operatori sociali di Azienda Sociale Cremonese.

Completano il numero dei professionisti coinvolti nell'Équipe multiprofessionale n. 4 figure di educatore professionale con una disponibilità di complessive 1.560 h nei 24 mesi di Progetto. Le figure educative saranno indicate dai seguenti Partner di Progetto, valutando la disponibilità tra gli operatori educativi con esperienza specifica sulla disabilità adulta nel contesto dell'offerta sociale dei servizi diurni semi residenziali del territorio cremonese: AGROPOLIS s.c.s., ANFFAS CREMONA APS, DOLCE s.c.s., LAE s.c.s. ONLUS e MERAKI s.c.s.

I nominativi delle figure educative verranno individuati entro il 31 ottobre 2024.

Per quanto riguarda la figura del consulente alla pari, si è valutato di proporre il coinvolgimento di un giovane adulto con disabilità psico-fisica recentemente assunto a tempo indeterminato per 19 ore settimanali da Azienda Sociale Cremonese attraverso il collocamento mirato (ex Legge n. 68/1999). Il compito ricoperto di receptionist e call center nella postazione principale di accoglienza dell'utenza di Azienda potrebbe essere funzionale per una gestione ottimale del flusso in entrata delle richieste d'accesso al CVI Ambito Cremonese e, al tempo stesso, per i professionisti del servizio (e non solo) l'opportunità di sottolineare quali comportamenti ed azioni possano essere più efficaci per porsi in ascolto dei desideri, ansie e preoccupazioni che una persona adulta con disabilità (e i propri familiari) portano con sé nel momento nel quale decidono di chiedere un aiuto al sistema dei servizi territoriali.

12.STRUMENTI DI VALUTAZIONE E INDICATORI, AZIONI DI COORDINAMENTO E TEMPI DI MONITORAGGIO

[Illustrare in massimo 2000 caratteri]

Il Progetto prevede il monitoraggio costante delle azioni che verranno realizzate, sia in itinere (entro il XII° mese di Progetto) che alla conclusione (al XXIII° mese di Progetto). Il monitoraggio di Progetto è propedeutico alla *valutazione* di efficacia ed efficienza sia dei prodotti diretti delle attività che verranno realizzate (*output*) che dei principali risultati ottenuti dalle azioni di Progetto (*outcome*).

La valutazione verrà effettuata con risorse interne dei Partner di Progetto. Stante la durata delle azioni di Progetto (24 mesi) e considerate le complessità che il Progetto si troverà ad affrontare, non sarà possibile valutare gli impatti (*impact*) sui destinatari finali.

Nella prima fase di realizzazione del Progetto, i Partner di Progetto, con l'Équipe multiprofessionale CVI Ambito Cremonese, provvederanno a pianificare fin dall'inizio sia il monitoraggio dei dati che la valutazione, istruendo le persone competenti che verranno individuate sui loro compiti, stabilendo le tempistiche, gli strumenti, le risorse interne e le modalità con le quali la valutazione verrà effettuata. I risultati della valutazione saranno presentati in un rapporto finale che fornirà una panoramica del progetto e delle attività svolte, del raggiungimento o meno degli obiettivi e del suo svolgimento generale.

Stante il carattere sperimentale e innovativo dei CVI, il CVI Ambito Cremonese parteciperà attivamente alle azioni di raccordo e coordinamento (tavoli di lavoro su tematiche di rilevanza comune) che ATS Val Padana proporrà, favorendo la circolazione di informazioni e conoscenze da parte di tutti i soggetti coinvolti e in dialogo con le realtà del Terzo settore. Allo stesso modo, il CVI Ambito Cremonese si rende disponibile a collaborare con ATS Val Padana e con i CVI del territorio per attivare percorsi formativi su tematiche trasversali al fine di consolidare o incrementare competenze specifiche relative alla "vita indipendente".

Per ciascuna attività che verrà realizzata sono previsti indicatori di raggiungimento degli Obiettivi Specifici di Progetto, per valutare se e come si sarà riusciti a raggiungere l'Obiettivo Generale che il Progetto si è prefisso.

1. AZIONE: SPORTELLO INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

INDICATORI DI PRODOTTO

INDICATORI	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. persone che si sono rivolte al CVI; ▪ n. persone alle quali sono state erogate direttamente risposte dal CVI Ambito Cremonese; ▪ n. persone per le quali il CVI Ambito Cremonese ha svolto orientamento e accompagnamento nei servizi locali; ▪ n. persone che hanno compilato la customer satisfaction del CVI Ambito Cremonese; ▪ n. nuovi soggetti del pubblico e del privato sociale direttamente contattati disponibili a mettere in rete i propri punti di accesso alle persone adulte con disabilità e loro famigliari; ▪ n. mappatura delle informazioni e delle opportunità che il territorio può offrire; ▪ n. consulenze spazio abitare in autonomia. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto attività CVI Ambito Cremonese (a metà e al termine Progetto); ▪ Customer satisfaction; ▪ Convenzione con Simpa-tia;

INDICATORI DI RISULTATO

INDICATORI	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ 80% delle persone target destinatarie di Progetto che si sono rivolte al CVI Ambito Cremonese soddisfatte delle risposte ricevute; ▪ 70% dei soggetti del pubblico e del privato sociale target destinatari di Progetto che si sono resi disponibili a mettere in rete i propri punti di accesso alle persone adulte con disabilità e loro famigliari; ▪ n. 1 mappatura delle informazioni e delle opportunità; ▪ 80% delle richieste di consulenza spazio abitare in autonomia effettuate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ valutazione esiti customer satisfaction con somma punteggi “sufficiente”, “buono” e “ottimo” superiori a somma punteggi “parzialmente sufficiente” e “insufficiente”; ▪ N. 7 nuove adesioni al Tavolo di Co-programmazione e sottoscrizione accordo di partenariato); ▪ Report attività Simpa-tia; ▪ Digitalizzazione mappatura su siti web.

2. AZIONE: PROMOZIONE E COMUNICAZIONE
INDICATORI DI PRODOTTO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. logo CVI Ambito Cremonese; ▪ n. pagine web del CVI Ambito Cremonese; ▪ n. link ai siti web dei Partner di Progetto; ▪ n. pagine FB; ▪ n. pagina Instagram; ▪ n. pezzi di materiale promozionale; ▪ n. eventi informativi e formativi; ▪ n. workshop tematici; ▪ n. eventi finali di restituzione degli esiti di Progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Logo CVI Ambito Cremonese; ▪ Sito web Azienda Sociale Cremonese; ▪ Siti web Partner di Progetto; ▪ Pagina FB e Instagram CVI Ambito Cremonese; ▪ Articoli comparsi sui media locali; ▪ Materiale promozionale utilizzato; ▪ Brochure informative realizzate; ▪ Registri presenze eventi informativi e formativi.

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 1 logo CVI Ambito Cremonese; ▪ n. 1 pagina web CVI Ambito Cremonese; ▪ n. 12 siti web coinvolti; ▪ n. visualizzazioni pagine web dedicate > di 200; ▪ n. visualizzazioni pagine social dedicate > di 500; ▪ n. interazioni dei post pubblicati sulle pagine social dedicate > di 300; ▪ n. commenti ai post pubblicati sulle pagine social dedicate > di 100; ▪ 30% persone target destinatarie di Progetto che hanno richiesto maggiori informazioni; ▪ 25% operatori target destinatarie di Progetto che hanno richiesto di essere coinvolti; ▪ 30% persone con disabilità e loro famiglie target destinatarie di Progetto che hanno richiesto informazioni; ▪ 60% persone target destinatarie di Progetto che si sono 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sito web Azienda Sociale Cremonese; ▪ Siti web Partner di Progetto; ▪ Pagina FB e Instagram CVI Ambito Cremonese; ▪ Rapporto attività CVI Ambito Cremonese (a metà e al termine Progetto); ▪ Registri presenze.

rese disponibili nelle attività di sportello del CVI Ambito Cremonese;

- 80% degli eventi di promozione/comunicazione realizzati;
- 80% dei workshop tematici rivolti ad operatori realizzati;
- 70% degli operatori coinvolti nelle attività di comunicazione e formazione;
- n. 1 evento finale realizzato.

3. AZIONE: SOSTEGNO FAMILIARE

INDICATORI DI PRODOTTO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. percorsi territoriali di formazione, orientamento ed accompagnamento sui temi della vita indipendente ed autonoma rivolti alle famiglie con figli adulti con disabilità; ▪ n. famiglie con figli adulti con disabilità; ▪ n. gruppi di auto-mutuo-aiuto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto attività CVI Ambito Cremonese (a metà e al termine Progetto); ▪ Brochure informativa percorsi territoriali.

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 8 famiglie con figli in condizione di disabilità disposte ad investire nel futuro indipendente ed autonomo dei propri figli; ▪ n. 1 gruppo di auto-mutuo-aiuto per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo familiare in tema di vita indipendente; ▪ n. 3 progetti di residenzialità in coabitazione con risorse del fondo DDN per la disabilità grave. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report finale esiti percorsi territoriali; ▪ Registro presenze agli incontri del gruppo di auto-mutuo-aiuto; ▪ Determine approvazione progetti DDN.

4. AZIONE: ACCESSIBILITÀ AI LUOGHI

INDICATORI DI PRODOTTO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. mappatura dinamica dei "luoghi" del territorio cremonese; ▪ n. Vademecum; ▪ n. enti coinvolti; ▪ n. persone con disabilità coinvolte; ▪ n. "luoghi easy-to-use". 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rapporto attività CVI Ambito Cremonese (a metà e al termine Progetto);

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 1 mappatura dinamica dei “luoghi” del territorio cremonese; ▪ n. 2 Vademecum; ▪ 80% degli enti disponibili a sperimentare il progetto “Ci sei nei Musei”; ▪ 85% persone con disabilità coinvolte nella realizzazione; ▪ 80% “luoghi easy-to-use” tra quelli contattati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report finale; ▪ Guide e mappe dei Musei; ▪ Mappatura

5. AZIONE: PROGETTO DI VITA E ICF
INDICATORI DI PRODOTTO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. percorsi di formazione ICF ADAT; ▪ n. Laboratori di pratiche; ▪ n. modelli di progetto di vita con budget di progetto; ▪ n. Linee Guida distrettuali per la redazione del progetto di vita con budget di progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consulenza con il Prof. Luciano Pasqualotto; ▪ Brochure promozionali; ▪ Report finale formazione e supervisione pratiche; ▪ Testo modello di progetto di vita; ▪ Testo Linee Guida distrettuali per la redazione del progetto di vita.

INDICATORI DI RISULTATO

Indicatori	Fonti di verifica
<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. 2 percorsi di formazione ICF ADAT, della durata di max 20h ciascuno; ▪ n. 2 Laboratori di pratiche, della durata di max 3 mezza giornate ciascuno; ▪ 80% operatori sociali del servizio pubblico (Comuni dell’Ambito); ▪ 70% operatori socioeducativi e socioassistenziali no-profit coinvolti; ▪ 70% insegnanti coinvolti; ▪ 60% operatori sociosanitari coinvolti. ▪ approvazione dell’Assemblea distrettuale dei Sindaci del modello di progetto di vita con budget di progetto e relative Linee Guida quale strumento da sperimentare nel sistema di welfare sociale distrettuale; ▪ 80% progetti di vita co-progettati con le persone con disabilità che ne abbiano fatto richiesta, coinvolgendo la rete dei Partner di Progetto e dei soggetti interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Domande di Iscrizione ai percorsi formativi; ▪ Registro presenze agli incontri formativi; ▪ Sito web dei Partner di Progetto; ▪ Report finale formazione e supervisione pratiche; ▪ Verbale seduta Assemblea distrettuale dei Sindaci; ▪ Progetti di vita realizzati.

SCHEMA DI SINTESI DEI COSTI PREVISTI E RICHIESTA DI FINANZIAMENTO COMPLESSIVO

Tipologia spesa	Finanziamento ATS	Cofinanziamento	Costo complessivo
Governance di Progetto	0,00	21.780,00	21.780,00
Équipe multiprofessionale	48.000,00	63.320,00	111.320,00
Consulente alla pari	2.000,00	0,00	2.000,00
Formazione	5.000,00	8.000,00	13.000,00
Comunicazione e promozione	5.000,00	1.560,00	6.560,00
Spese di funzionamento	0,00	3.000,00	3.000,00
Costo complessivo	60.000,00	97.660,00	157.660,00

TABELLA DI SINTESI DEL COSTO RENDICONTATO DEL PROGETTO

VOCE DI COSTO	COSTO	
Governance di Progetto	21.780,00	
Équipe multiprofessionale	111.320,00	
Consulente alla pari	2.000,00	
Formazione	13.000,00	
Comunicazione e promozione	6.560,00	
Spese di funzionamento	3.000,00	
Totale	157.660,00	
Totale Finanziamento ATS	60.000,00	38%
Totale Cofinanziamento	97.660,00	62%

Cremona, 25.09.2024

**Timbro dell'Ente
e firma Legale Rappresentante**
